

Documento **F** che segue: mi piace di riportare alcuni punti del suo Testamento.

E per dire alcuna cosa anche della Veneta patrizia casa GALLINA, essa venne, non si sa in quale epoca, da Jesolo ad abitare in Rivoalto. Era il loro stemma, giusta i Blasoni Veneti manuscritti, simile a quello del Doge Steno, cioè la stella di otto raggi, se non che i colori di quello de' Gallina erano opposti di bianco e nero, oppure di bianco e azzurro; laddove i colori di quello degli Steno erano opposti di giallo ed azzurro (1). Fecero i Gallina, sendo ricchissimi, edificare nel 960 la Chiesa di S. Felice nella cui contrada abitavano (Cornaro II. 159). Gli individui della loro famiglia facevan già parte de' consigli annuali della Repubblica; e del 1297 rimasero del Gran Consiglio. Fino dal 1282 un Marino Gallina da San Simon Profeta ebbe cavallerie in Candia, come registra il Muazzo nel Cronico delle famiglie spedite in Candia. Mancò in Venezia questa patrizia Casa, giusta la maggior parte de' Cronisti, nel 1575-1576 in un Francischino Gallina, e alcuni altri aggiungono anche in un Paolo Gallina suo fratello, morto nell'anno stesso. Ma trovandosi anche posteriormente patrizii di questa casa, è d'uopo dire che un qualche ramo di essa, non tutta, siasi allora estinto. Infatti fra quelli che dieder danari per la guerra di Chioggia del 1379 avvi nella Contrada di S. Felice ser (titolo di nobile) Piero Gallina (Gallieciolli II. 142). Varii poi qualificati abbiamo di questo cognome, e taluni dello stesso nome. — Un Cristoforo Gallina dottore de' Decreti aveva fatto suo testamento nel 1377 dal quale, che riporto in fine nel docum. **G**, si scopre ch'egli era figliuolo di Giacomo Gallina e fratello di Donato, e di MARINA moglie del Doge MICHELE STENO, e che la madre di lui aveva nome Catterina. La stessa parentela si ha dal testamento anteriore 16 maggio 1374 della detta Catterina relitta di

Giacomo Gallina, col quale benefica il figliuolo prete Cristoforo suenunciato, e MARINA moglie di MICHELE STENO. Quindi abbiamo i nomi de' genitori della nostra principessa. — Un Cristoforo Gallina, concorse al Vescovado di Ceneda nel 5 gennaio 1377 M. V. cioè 1378 more comuni, leggendosi nel Registro del Pregadi n. XXXVI, p. 47 fra gli aspiranti: *Venerabilis vir dominus xporus Galina decretorum doctor*; ma vi fu eletto Francesco Lando. — Un Cristoforo Gallina parimenti decretorum doctor del 1379 era pievano in SS. Apostoli (2). — Un Cristoforo Gallina pur Veneziano era del 1379 Auditore di Rota. La cosa è attestata dal Fantoni-Castrucci nella *Istoria della Città di Avignone e del Contado Vinesino. Venezia. Hertz 1678. 4. T. I. pag. 256*, il qual Fantoni narrando la Storia dello scisma sotto Urbano VI, all'anno 1379 dice: *Giunti i Cardinali in Anagni ancorchè alla giornata si avanzassero le loro macchine, non però lasciavano di far memoria di Urbano, come di vero pontefice, nelle messe e nelle pubbliche orazioni; anzi di là continuavano a scrivergli per beneficii, grazie, promozioni, e simili interessi proprij e de'lor famigliari et amici. Così con altri Cristoforo Galina Veneziano auditor del sacro Palazzo (T. 2. de schism. p. 74, e il citato Vescovo di Todi). La stessa cosa ripetesi dal continuatore degli Annali Ecclesiastici del Baronio (Lucca 1752 - fol. T. VII. p. 317 - anno 1378) citando l'autorità del Gallina: *Testatur Christophorus Galina Venetus sacri palatii Apostolici Auditor*. — Un Cristoforo Gallina era Arcivescovo di Candia, come da Decreto 1382. 2 maggio esistente nel Registro del Pregadi num. XXXVII, col quale si è preso: *Quod possint scribi litere Dominum pape et cardinalibus recomendando reverendum patrem Xporum Galinam Archiepiscopum Cretensem quod possit ire ad ecclesiam suam Cretensem*. Il Cornaro fece men-*

(1) Gli Steno prima di esser fatti del Gran Consiglio usavano per istemma due stelle d'oro in campo azzurro divise da una sbarra d'oro; ma fatti del Gran Consiglio, abbandonarono quello, e levarono l'arma della stella sola in mezzo allo scudo.

(2) Il Cornaro (*Eccles. Ven. II. 171*) nello elenco de' piovani della Chiesa de' SS. Apostoli lo chiama malamente *Cralina* anzichè *Galina*, sulla fede di un Codice ms. che non indica ove sia. L'errore fu seguito dal Gallieciolli nell'Indice de' piovani, e dall'Orsoni nell'Opuscolo intorno la Storia della Chiesa suddetta (1826 - Ven. p. 20). Ma che sia *Gallina* e non *Cralina* me lo assicurano le Cronache cittadinesche, e lo si potrà dedurre dalle cose che qui si dicono.